



---

# **Procedura di consultazione**

## **Iniziativa parlamentare**

### **Dichiarare il trasporto aereo di generi alimentari**

**Rapporto sui risultati della consultazione svoltasi dal 6 ottobre 2023 al 22 gennaio 2024**  
Berna, 28.06.2024

---

## Indice

### Contenuto

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Procedura di consultazione</b> .....	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Elenco dei pareri ricevuti</b> .....	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>Osservazioni generali</b> .....	<b>3</b>
<b>5</b>	<b>Pareri</b> .....	<b>3</b>
<b>5.1</b>	<b>Argomenti dei sostenitori</b> .....	<b>4</b>
<b>5.2</b>	<b>Gli argomenti dei contrari</b> .....	<b>5</b>
<b>6</b>	<b>Verzeichnis der Eingaben</b> .....	<b>11</b>
6.1	Kantone / Cantons / Cantoni .....	11
6.2	Parteien / Partis politiques / Partiti politici .....	12
6.3	Interessierte Organisationen / Organisations intéressés / Organizzazioni interessate....	12
	<b>Association pour la protection des régions alpines</b> .....	<b>12</b>
	<b>Foederation der Schweizerischen Nahrungsmittel-Industrien</b> .....	<b>13</b>
	<b>Fédération des Industries Alimentaires Suisses</b> .....	<b>13</b>
	<b>Forschungsinstitut für biologischen Landbau</b> .....	<b>13</b>
	<b>Institut de recherche de l'agriculture biologique</b> .....	<b>13</b>
	Association Suisse du Commerce Fruits, Légumes et Pommes de terre .....	14
	<b>Bäuerinnen- und Bauernorganisation</b> .....	<b>14</b>
	Organisation paysanne .....	14

## 1 Situazione iniziale

L'iniziativa parlamentare 22.424 «Dichiarare il trasporto aereo di generi alimentari», presentata il 18 marzo 2022, chiede che nella legge sulle derrate alimentari (LDerr, RS 817.0) venga creata una base giuridica che permetta al Consiglio federale di introdurre l'obbligo di dichiarare i trasporti effettuati per via aerea. L'obiettivo è fornire ai consumatori informazioni trasparenti in modo che possano prendere decisioni di acquisto informate e, ove possibile, rispettose dell'ambiente.

## 2 Procedura di consultazione

Il 6 ottobre 2023, la Commissione per la scienza, l'educazione e la cultura del Consiglio nazionale (CSEC-CN) ha avviato la procedura di consultazione per la modifica della LDerr in attuazione dell'iniziativa parlamentare. Oltre ai governi cantonali, sono stati invitati a esprimersi in merito i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello svizzere dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello svizzere dell'economia e altre 49 organizzazioni e cerchie interessate. La consultazione si è conclusa il 22 gennaio 2024. In totale sono giunti 67 pareri, da Cantoni (26), ACCS, Partito ecologista svizzero, I Verdi, Partito evangelico (PEV), Partito socialista svizzero (PS) e Unione democratica di centro (UDC). I pareri sono disponibili sulla piattaforma di pubblicazione del diritto federale: [https://www.fedlex.admin.ch/it/consultation-procedures/ended/2023#https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2023/70/cons\\_1](https://www.fedlex.admin.ch/it/consultation-procedures/ended/2023#https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2023/70/cons_1). Il presente rapporto contiene una sintesi dei pareri espressi.

## 3 Elenco dei pareri ricevuti

Un elenco dei Cantoni, dei partiti e delle organizzazioni che hanno risposto alla consultazione figura in allegato, insieme alle abbreviazioni utilizzate.

## 4 Osservazioni generali

L'articolo 13 capoverso 1 LDerr è formulato in modo aperto, per cui in linea di principio la dichiarazione del trasporto aereo è già possibile.

## 5 Pareri

Dei 67 pareri ricevuti, 26 (BE, FR, NE, VD, VS, Stadt Zürich, Iniziativa delle Alpi, Bio Suisse, PEV, FiBL, FRC, I Verdi, Prométerre, Pro Natura, Public Eye, PUSCH, USC, USDCR, USS, FSP, SVG, swiss beef, Uniterre, ATA, VKMB, WWF) hanno accolto con favore la proposta di dichiarare il trasporto aereo delle derrate alimentari. 41 partecipanti alla consultazione (AG, AI, AR, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, UR, TG, TI, ZG, ZH, BiscoSuisse, CHOCOSUISSE, CCIG, CP, economiesuisse, CFC, Fial, GastroSuisse, HKBB, HotellerieSuisse, IG Detailhandel, IG Landesflughäfen, kf, FCM, UPSC, ACS, UDC, SWISSCOFELI, Swiss Retail Federation, Velede, ACCS, USPV), invece, rifiutano la dichiarazione del trasporto aereo.

## 5.1 Argomenti dei sostenitori

Iniziativa delle Alpi, Pro Natura, PUSCH, PS e ATA ritengono che la proposta non sia abbastanza ambiziosa, poiché gli acquisti quotidiani non si limitano alle derrate alimentari non trasformate e ritengono che la regolamentazione dovrebbe essere estesa di conseguenza. La dichiarazione del trasporto aereo può portare a una maggiore trasparenza, ma non è sufficiente a fornire ai consumatori informazioni complete sull'impronta ecologica dei prodotti di consumo. Il WWF afferma inoltre che, oltre al percorso, altre condizioni di produzione come l'uso di pesticidi, il funzionamento di serre alimentate a combustibili fossili, l'uso di alimenti per animali e i metodi di cattura sono importanti indicatori dell'impatto ambientale. Per questi motivi, chiedono che le proposte dell'iniziativa parlamentare siano inasprite, imponendo la dichiarazione dell'impronta ecologica completa, calcolata con un sistema standardizzato per tutti i prodotti. Questo sarebbe molto più trasparente ed efficiente. Anche FRC sostiene questa richiesta. Inoltre, sottolineano che in un sondaggio il 73 per cento degli intervistati desidera informazioni sulla propria impronta ecologica. Tale dichiarazione renderebbe più facile per i consumatori identificare i prodotti più sostenibili e impedirebbe il *greenwashing* praticato da alcuni produttori e rivenditori. Inoltre, il trasporto aereo riguarderebbe anche altri prodotti di consumo. Per creare incentivi a comportamenti di consumo e produzione più sostenibili, l'impronta ecologica dovrebbe essere indicata su tutti i prodotti di consumo. Queste organizzazioni sono consapevoli che la LDerr non copre tutti i prodotti. Le modifiche proposte richiederebbero quindi un'estensione del campo di applicazione della LDerr oppure un nuovo progetto di legge in cui sia specificata l'impronta ecologica di tutti i prodotti di consumo.

Iniziativa delle Alpi, Pro Natura, PUSCH, PS e ATA chiedono che, nel caso le loro proposte siano respinte, venga inserito l'obbligo di dichiarare il trasporto aereo nell'ordinanza al momento dell'attuazione della proposta di modifica della legge. FRC chiede una modifica dell'articolo 12 dell'LMG e quindi l'obbligo di etichettatura.

Iniziativa delle Alpi, Pro Natura, PUSCH, PS e ATA sottolineano inoltre che la formulazione dell'articolo 13 LDerr lascia aperta la possibilità di dichiarare il trasporto aereo anche se i prodotti sono arrivati nell'UE per via aerea e vengono trasportati in Svizzera su strada o su rotaia. WWF è favorevole a un chiarimento della caratterizzazione in tal senso e anche I Verdi, PEV, FRC, FR, NE, Stadt Zürich, Uniterre, VD e VS chiedono questa estensione per promuovere una catena di fornitura più sostenibile e trasparente.

USC e Swiss Beef, invece, ritengono che la dichiarazione debba essere limitata ai prodotti direttamente importati in Svizzera per via aerea. Il Cantone di Berna non si è espresso apertamente su questo punto.

Iniziativa delle Alpi chiede inoltre di dichiarare i prodotti che hanno come principale mezzo di trasporto gli autocarri.

Iniziativa delle Alpi, Pro Natura, PUSCH, PS e ATA chiedono che la caratterizzazione dei prodotti trasportati per via aerea sia facilmente visibile e riconoscibile. Suggestiscono quindi di aggiungere il simbolo dell'aereo alle informazioni scritte. FRC vorrebbe che queste informazioni fossero riportate sulla parte anteriore dell'imballaggio.

I sostenitori della dichiarazione del trasporto aereo fanno riferimento al rapporto esplicativo, che spiega anche che il trasporto aereo contribuisce in modo significativo alle emissioni di CO<sub>2</sub>. Sostengono che il trasporto aereo è inutile e comporta emissioni di gas serra sproporzionatamente elevate. Nelle loro argomentazioni affermano anche che i trasporti di derrate alimentari per via aerea sarebbero inutili ai fini

del raggiungimento degli obiettivi di politica climatica della Svizzera e che è imperativo agire con urgenza. Bio Suisse chiede inoltre un divieto assoluto di trasporto aereo di derrate alimentari, con un minimo di eccezioni, anche se la compatibilità della misura con l'OMC rischia di essere controversa.

Per i cantoni BE, FR, NE, VD, VS, EVP, I Verdi, PS, FRC, VKMB, prométerre, Public Eye, USC, USDCR, Swiss Beef e WWF, la dichiarazione del trasporto aereo dovrebbe sensibilizzare i consumatori e aumentare la trasparenza sulle modalità di trasporto delle derrate alimentari, consentendo loro di prendere una decisione d'acquisto consapevole.

Secondo I Verdi, PEV, USC, USDCR e Swiss Beef, la caratterizzazione e il mancato divieto di trasporto aereo sono compatibili con gli obblighi della Svizzera in materia di diritto commerciale. La caratterizzazione non è discriminatoria e tutti i Paesi di origine sono trattati allo stesso modo. Inoltre, USC, USDCR e Swiss Beef sottolineano che esistono già obblighi di dichiarazione analoghi che non hanno innescato alcun conflitto in seno all'OMC (uova, carne di coniglio, legno ecc.) e che questi mercati funzionano.

Nelle loro risposte, Iniziativa delle Alpi, FR, FRC, I Verdi, Pro Natura, Public Eye, PUSCH, USDCR, USC, PS, Swiss Beef, ATA e VD sottolineano che l'impronta ecologica complessiva legata alle derrate alimentari deve essere resa visibile al momento dell'acquisto. Inoltre, Iniziativa delle Alpi, FRC, I Verdi, VKMB, NE, Pro Natura, Prométerre, Public Eye, PUSCH, PS, Uniterre, ATA e VD sostengono esplicitamente nei loro pareri che la selezione dei prodotti interessati non dovrebbe essere limitata a verdure, carne, pesce e frutta non trasformati, come esemplificato nel rapporto esplicativo. Secondo Prométerre e Uniterre, dovrebbero essere inclusi anche i prodotti trasformati.

Nei loro pareri, BE, NE, I Verdi, VKMB, Public Eye, USDCR, PS e WWF sottolineano che la norma promuoverebbe sia trasporti meno dannosi per l'ambiente e alternative regionali o stagionali alle merci importate per via aerea, sia acquisti sostenibili e un'alimentazione più consapevole e rispettosa dell'ambiente. Il Cantone di FR parte dal presupposto che le piccole aziende locali difficilmente saranno interessate dalla regolamentazione sulla caratterizzazione, in quanto di solito hanno catene di fornitura trasparenti.

I cantoni di BE, NE e VS sottolineano che la proposta di regolamentazione è molto vaga e che è opportuno che il Consiglio federale sia autorizzato a disciplinare i dettagli.

USS e SVG sostengono la prevista modifica della LDerr.

## **5.2 Gli argomenti dei contrari**

AG, AI, BS, GE, JU, SH, SO, ZH e CFC sostengono in linea di principio misure che rafforzino la strategia climatica della Svizzera ma respingono questa proposta. In generale AG, AI, BL, GE, GL, JU, LU, OW, SH, SO, SZ, TG, ZG, ZH, CFC e ACCS si stanno impegnando per creare catene di fornitura sostenibili e una maggiore trasparenza nel settore dei mezzi di trasporto utilizzati per le derrate alimentari. Tuttavia, le norme proposte sulla dichiarazione delle merci trasportate per via aerea non sono considerate opportune.

Anche USPV accoglie con favore le misure per una maggiore trasparenza sul mercato. La verdura svizzera non deve percorrere lunghe distanze, ha catene di fornitura brevi e chiare e viene prodotta secondo gli elevati standard svizzeri. La misura proposta può evidenziare le differenze ecologiche tra

la verdura svizzera e le merci importate con il trasporto aereo, motivo per cui USPV sostiene le richieste dell'iniziativa parlamentare, pur non potendo approvare l'attuazione proposta.

AR, NW, OW, SZ, UR, ZG, ZH, ACCS, econosmiesuisse e kf sottolineano che non è affatto necessaria una nuova regolamentazione nell'articolo 13 LDerr, poiché una tale caratterizzazione sarebbe già possibile oggi in base al diritto vigente.

UDC fa presente che il consumo di prodotti locali è una misura coerente a favore dei produttori e dell'ambiente.

CP è consapevole del problema dell'inquinamento ambientale causato dai prodotti importati, soprattutto se trasportati per via aerea su lunghe distanze, ciononostante, ritiene che il progetto in consultazione sia inadeguato. CP sottolinea l'interesse del pubblico, delle aziende e delle autorità per prodotti con bilancio (inferiore) delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Ciò crea un incentivo economico per i prodotti che soddisfano questa aspettativa e quindi un effetto indiretto che riduce la domanda di derrate alimentari importate con elevate emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il rapporto esplicativo fa riferimento alle dichiarazioni volontarie esistenti da parte di singole aziende di vendita al dettaglio e ne deduce che la dichiarazione delle merci trasportate per via aerea è in linea di principio fattibile. I Cantoni AR, GR, OW, SZ, TG, UR, ZG, ZH, SVP, CP, economiesuisse, HKBB, IG Retail, FCM, SRF, SWISSCOFEL, Veledes e ACCS sottolineano nei loro pareri che le soluzioni volontarie in relazione alla rinuncia al trasporto aereo sono sufficienti e sono già attuate in parte dai grandi distributori. I cantoni BL e SG sottolineano che l'obbligo di dichiarazione priverebbe l'industria alimentare della possibilità di differenziarsi dai concorrenti evitando volontariamente i prodotti trasportati per via aerea, come è attualmente nel settore della vendita al dettaglio.

Nel suo parere, SWISSCOFEL sottolinea che i suoi membri (tra cui Migros & Coop, Volg, Spar e i loro fornitori a monte) dichiarano già oggi coerentemente il trasporto di tutti i prodotti importati per via aerea o rinunciano esplicitamente all'offerta. CCIG e kf sottolineano inoltre che da molti anni si compiono grandi sforzi per ridurre il più possibile il trasporto aereo dei prodotti e concludono che le proposte dell'iniziativa parlamentare si riferiscono a una prassi esistente e non sono necessarie.

IG Detailhandel, FCM, SWISSCOFEL, CFC, CCIG, affermano che nell'UE non esistono regolamentazioni sulla dichiarazione delle importazioni per via aerea. UPSC sottolinea che la regolamentazione può essere percepita come una discriminazione unilaterale nei confronti dei prodotti importati. AG, AI, BL, BS, GE, GR, JU, LU, OW, SG, SH, SZ, TG, UR, ZG e ACCS affermano inoltre che essa mette a rischio l'auspicata equivalenza dei requisiti della legislazione alimentare con l'UE e rende più difficile il libero commercio alimentare con l'UE e i futuri negoziati su un accordo alimentare. Nei loro pareri, Veledes, SRF, SH, UDC e CCIG sottolineano che l'impegno della Svizzera nei confronti dell'OMC, ovvero la parità di trattamento tra prodotti nazionali ed esteri, verrebbe violato da una soluzione unilaterale svizzera. Dubitano che un'eccezione «per tutelare le risorse esauribili» sia valida, dato l'impatto minimo che un obbligo di dichiarazione avrebbe sull'ambiente.

In base alla legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTG RS 946.51), la Svizzera è tenuta ad armonizzare le norme tecniche, come la dichiarazione del trasporto aereo, con quelle dei suoi principali partner commerciali. Nel settore alimentare, si tratta dell'UE. Anche in questo caso ci si chiede se un'argomentazione in nome della protezione del clima sia sufficiente per aggirare la LOTG. In definitiva, la Svizzera è troppo piccola per costringere i produttori e i grossisti esteri ad adeguare le loro dichiarazioni, senza comunque un aumento dei prezzi. Biscosuisse, CHOCOSUISSE, CCIG, economiesuisse, UPSC, SH, SRF, UDC e Veledes rifiutano un eccesso di zelo nell'armonizzazione delle norme (il cosiddetto swiss finish) sotto forma di dichiarazione di trasporto aereo o di tipo generale di trasporto.

La proposta di dichiarare il trasporto aereo sulle derrate alimentari è stata criticata come ingannevole in diverse relazioni. AG, AI, BL, BS, GE, GL, GR, JU, LU, OW, SG, SZ, TI, UR, ZG, USPV, IG Detailhandel, FCM, SWISSCOFEL, HotellerieSuisse, UPSC, ACCS, USPV hanno fatto notare che la limitazione dell'obbligo di dichiarazione a carne, frutta, verdura e pesce può essere ingannevole, in quanto anche prodotti alimentari diversi da quelli soggetti all'obbligo di dichiarazione vengono trasportati in Svizzera per via aerea, anche se in quantità minori a causa dei costi elevati. USPV sottolinea inoltre che l'obbligo di dichiarazione dovrebbe applicarsi anche ai prodotti freschi leggermente trasformati, come le erbe tritate.

Inoltre, AG, AI, BL, BS, GR, OW, TG, TI, SZ, UR, ZG, IG DHS, FCM, SRF, Veledes, ACCS e USPV affermano che la regolamentazione è ingannevole, in quanto i consumatori presumono che tutti i prodotti privi di tale indicazione non siano stati trasportati in aereo, anche se non rientrano per niente nei requisiti della dichiarazione.

Infine, AG, AI, BL, BS, GR, GL, LU, OW, SG, SZ, TG, TI, UR, ZG, ZH, CCIG, CP, CFC, GastroSuisse, HotellerieSuisse, IG DHS, FCM, UPSC, SWISSCOFEL, UDC, ACCS e USPV sottolineano che, a causa della proposta di limitare l'obbligo di caratterizzazione alle derrate alimentari importate direttamente in Svizzera per via aerea, esiste il rischio che i prodotti possano essere trasportati in aereo nei Paesi europei e da lì in Svizzera su strada per eludere la dichiarazione di trasporto aereo. Ciò significa che i prodotti non dovrebbero essere accompagnati dalla dichiarazione come è per le derrate alimentari trasportate per via aerea in una fase precedente del trasporto.

In linea di principio, sarebbe quindi coerente dichiarare anche i prodotti che sono stati trasportati in aereo in un Paese terzo e da lì in Svizzera con un altro mezzo di trasporto. Tuttavia, secondo i pareri di AG, BS GL, GR, LU, OW, SG, TG, TI, UR e ACCS, questa regolamentazione sarebbe quasi impossibile da attuare per le aziende e da controllare per le autorità cantonali di esecuzione.

I Cantoni NW, OW e UR, nonché la CCIG, Fial, kf e UPSC sottolineano che solo una piccola parte delle derrate alimentari viene importata direttamente per via aerea. Fial critica il fatto che l'ambito di applicazione dell'obbligo di caratterizzazione non sia chiaramente definito e che la formulazione proposta lasci aperta la possibilità di estendere l'obbligo ad altri prodotti, in particolare ai prodotti trasformati e ad altri tipi di trasporto. Il margine di manovra normativo che ne deriva porta all'incertezza giuridica. UPSC sottolinea che la rintracciabilità può essere ottenuta solo secondo il principio «one step forward - one step backward». Perché altrimenti, a seconda del prodotto e della situazione iniziale, la rintracciabilità in tutte le fasi di vendita ed eventualmente in tutti i metodi di trasporto aggiuntivi, fino al singolo pezzo di carne, potrebbe rapidamente diventare un'impresa impossibile in alcuni casi. Il valore aggiunto sarebbe di gran lunga inferiore allo sforzo richiesto.

Il Cantone NW è convinto che l'obbligo di dichiarazione non porti a catene di fornitura più sostenibili, e che, invece, costi più elevati per il trasporto aereo possano modificare il tipo di trasporto e non le norme sulla dichiarazione.

AG, AI BL GE, GL, GR, JU, LU, SG, TG, TI, UR, ZH, CFC, CP, HKBB, SRF, UDC, Veledes e ACCS hanno criticato gli elevati costi derivanti dalla proposta di regolamentazione, sostenuti dalle imprese e trasferiti ai consumatori, nonché i bassi benefici stimati, in particolare per l'ambiente. Inoltre, AI, GL, LU, OW, SG, SZ, TG, TI, UR, ZG e ACCS hanno dichiarato che i costi indicati nel rapporto difficilmente corrispondono a quelli effettivi. In particolare, AI, BL, BS, GE, GR, JU, OW, SZ, TG, UR, ZG e ACCS criticano il lavoro svolto dagli organi cantonali di controllo. La forma proposta per l'obbligo di dichiarazione comporterebbe un controllo di tutte le partite dei prodotti interessati. Ad esempio, i percorsi dei

prodotti alimentari non dichiarati dovrebbero essere documentati per giustificare una mancata dichiarazione, mentre la corretta applicazione della dichiarazione dovrebbe essere verificata per le merci trasportate per via aerea. ACCS, BL, GL, GR, OW, SG, SZ, TG, UR, ZG e ZH ritengono che un obbligo di dichiarazione più completo per il trasporto aereo per tutte le merci sia difficilmente praticabile a causa della complessità e della variabilità delle catene di fornitura da un lato e, dall'altro, per gli oneri che ne deriverebbero per il settore commerciale per fornire rintracciabilità e documentazione. Le disposizioni proposte per la dichiarazione avrebbero anche un impatto significativo sul costo delle merci. Infatti, le aziende svizzere che dovrebbero garantire la conformità dei prodotti e, in particolare, di questa dichiarazione, si troverebbero ad affrontare notevoli oneri aggiuntivi. Essi sottolineano inoltre che è prevedibile un aumento dei prezzi e che ciò comporterebbe una discriminazione nei confronti dei beni/delle merci importati/e, che sarebbe certamente percepita come ingiustificata dai partner commerciali.

Inoltre, BL, GE, GL, GR, JU, OW, SO, SZ, TG, UR, ZG e ACCS sottolineano che l'obbligo di dichiarazione potrebbe anche comportare maggiori rischi per la salute. Per evitare la dichiarazione di trasporto aereo, si preferiscono percorsi di trasporto più lunghi su gomma o su nave. Nel caso di prodotti facilmente deperibili, condizioni di trasporto inadatte o addirittura prolungate possono rappresentare un rischio per la salute dei consumatori. Esiste anche il rischio che i contenitori per il trasporto o i prodotti alimentari vengano trattati (illegalmente) per prolungarne la durata di conservazione.

La dichiarazione di origine esistente è sufficiente e può fornire informazioni sull'impronta ecologica lasciata da una derrata alimentare. JU, SH, TI e CCIG, GastroSuisse, HotellerieSuisse, kf e UDC condividono questa opinione.

Il Cantone AR, CCIG, economiesuisse, CFC, GastroSuisse, HKBB, IGDHS, IG Landesflughäfen, FCM, UPSC, SWISSCOFEL, SRF e Velede sottolineano nei loro pareri che la sostenibilità di un prodotto alimentare non dipende solo dal tipo di trasporto. Piuttosto, si dovrebbero prendere in considerazione anche i mezzi di produzione e altri elementi esterni. Anche il Cantone AG è dell'idea che esistano misure più efficaci della soluzione proposta per richiedere un'alimentazione più sostenibile. Ciò include, ad esempio, la preferenza per le derrate alimentari stagionali e regionali e la conseguente caratterizzazione. E un aumento dei prezzi del carburante per il trasporto aereo raggiungerebbe lo scopo di ridurre quest'ultimo in modo molto più efficiente. Di conseguenza, solo i prodotti trasportati per via aerea diventerebbero più costosi.

I Cantoni GE e JU, economiesuisse, Fial, UPSC, SRF, UDC e Velede lamentano il fatto che il progetto preliminare della modifica della LDerr sia deliberatamente formulata in modo aperto e lasci al Consiglio federale un margine di manovra e di applicazione troppo ampio a causa della formulazione potestativa. L'attuazione specifica e la selezione dei tipi di trasporto devono essere decise da un'ordinanza.

Biscosuisse e CHOCOSUISSE sottolineano inoltre che l'articolo 13 LDerr è già formulato in modo aperto e consente ulteriori opzioni di dichiarazione. Non si avverte quindi il bisogno di una regolamentazione. Inoltre, il rapporto dell'UFAM raccomanda l'attuazione dell'iniziativa parlamentare nel senso della proporzionalità e dovrebbe essere limitata alla carne, alla frutta, alla verdura e al pesce, in quanto questi prodotti sono responsabili della maggior parte delle emissioni di gas serra derivanti dal trasporto aereo e il trasporto aereo di questi gruppi di prodotti avviene direttamente in Svizzera. Per garantire questa limitazione, l'articolo 13 capoverso 1 non dovrebbe essere completato con «il tipo di trasporto, in particolare il trasporto aereo», come proposto, ma con «trasporto aereo». Nella stesura di un obbligo di caratterizzazione per i trasporti per via aerea nell'ordinanza del DFI concernente le informazioni sulle derrate alimentari (OID), il campo di applicazione deve essere limitato alle categorie sopra menzionate (carne, frutta, verdura e pesce; trasportati direttamente per via aerea in Svizzera). Una dichiarazione

generale del tipo di trasporto non può essere giustificata con l'adozione dell'lv. PA. 22.424 Badertscher.

Biscosuisse, CHOCOSUISSE, SRF e Veledes sottolineano inoltre che, secondo il rapporto dell'UFAM, un obbligo di dichiarazione generale per il trasporto aereo comporterebbe un grande lavoro di accertamento e documentazione per tutti i distributori di derrate alimentari in Svizzera, nonché un elevato onere di esecuzione per il controllo della prescrizione. D'altra parte, i benefici ecologici non possono essere chiaramente determinati e l'attenzione a un singolo aspetto del bilancio delle emissioni di CO<sub>2</sub> di una derrata alimentare è discutibile.

CFC e TI richiamano l'attenzione sul fatto che la dichiarazione comporta da un lato un onere aggiuntivo per i fornitori, in quanto devono eseguire l'ulteriore caratterizzazione delle derrate alimentari e devono anche conoscere ed essere in grado di dimostrare i mezzi di trasporto dei loro prodotti, che possono cambiare frequentemente a seconda della disponibilità sul mercato. D'altra parte, se i fornitori vogliono evitare la dichiarazione, devono cambiare le catene di trasporto o includere prodotti alternativi nella loro gamma. Tutto ciò può riflettersi in un prezzo di vendita più alto. Alla luce dell'attuale aumento del costo della vita, CFC respinge le misure che gravano ulteriormente sul bilancio dei consumatori.

Nella sua dichiarazione, GastroSuisse sottolinea che un'ulteriore dichiarazione del tipo di trasporto comporterebbe un ulteriore onere per le aziende senza creare maggiore trasparenza per i consumatori. GastroSuisse raccomanda inoltre di precisare eventualmente che l'attuazione proposta dell'obbligo di dichiarazione a livello di ordinanza dovrebbe essere limitata ai prodotti freschi non trasformati. Poiché nella pratica della ristorazione a volte non è chiaro fino a quando una derrata alimentare non trasformata è tale e da quando è una derrata alimentare trasformata o parte di un piatto, l'associazione di categoria si aspetta che il settore alberghiero e della ristorazione sia completamente esonerato dall'obbligo di dichiarare il tipo di trasporto ai sensi dell'articolo 13 capoverso 1 lettera i LDerr. GastroSuisse e HotellerieSuisse sottolineano che con l'accordo intersettoriale per la riduzione delle perdite alimentari proseguono il percorso intrapreso per la riduzione degli sprechi alimentari.

IG Landesflughäfen chiarisce che i prodotti freschi provengono quasi esclusivamente dall'estero e che il trasporto aereo è spesso l'unico mezzo di trasporto adatto. Nella maggior parte dei casi (ad es. circa il 98 % del trasporto aereo di merci all'aeroporto di Zurigo), questi prodotti freschi sono trasportati nella stiva degli aerei passeggeri. I voli a lungo raggio necessari a questo scopo hanno un consumo di carburante per chilometro inferiore alla media dei voli. IG Landesflughäfen dubita che l'obbligo di dichiarazione fornisca ai consumatori un valore aggiunto sulle emissioni di CO<sub>2</sub> e sostiene che il traffico aereo provoca emissioni di CO<sub>2</sub> significativamente inferiori rispetto al traffico stradale (cfr. i dati raccolti dall'Ufficio federale di statistica sull'impatto ambientale dei tipi di trasporto). Il motivo per cui il trasporto aereo dovrebbe rivestire una particolare importanza non può essere sufficientemente documentato con i fatti e non viene spiegato nel dettaglio.

IG Landesflughäfen accoglie espressamente l'intenzione della Commissione di includere tutti i tipi di trasporto. Per motivi di parità di trattamento, IG Landesflughäfen chiede che l'articolo 13 capoverso 1 LDerr sia modificato in modo da includere solo la lettera i senza l'aggiunta «in particolare il trasporto aereo». In questo modo si garantisce la possibilità di scegliere una regolamentazione per la parità di trattamento a livello di ordinanza per tutti i tipi di trasporto. L'intenzione della Commissione di informare i consumatori in modo trasparente sulle modalità di trasporto viene comunque presa in considerazione e salvaguardata.

Il Cantone di Zurigo è incerto sull'efficacia della misura, poiché il suo successo dipende esclusivamente da un fattore non stimabile, ossia la misura in cui il comportamento dei consumatori della popolazione può essere influenzato dalla dichiarazione richiesta. Anche kf privilegia l'informazione e la responsabilità personale rispetto a una miriade di regolamentazioni. Inoltre, avverte che le norme proposte potrebbero portare alla definizione di priorità sbagliate.

## 6 Verzeichnis der Eingaben

### Liste des organismes ayant répondu

### Elenco dei partecipanti

I pareri ricevuti sono pubblicati sulla piattaforma di pubblicazione del governo federale nella rubrica

Procedure di consultazione concluse – 2023 [https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2023/70/cons\\_1](https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2023/70/cons_1)

#### 6.1 Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto

TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

## 6.2 Parteien / Partis politiques / Partiti politici

GRÜNE	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses I VERDI svizzera
EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti Evangélique Suisse Partito Evangelico Svizzero (PEV)
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz, SP Parti socialiste suisse PS Partito socialista svizzero PS
SVP	Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC

## 6.3 Interessierte Organisationen / Organisations intéressés / Organizzazioni interessate

EKK CFC CFC	Eidgenössische Kommission für Konsumentenfragen Commission fédérale de consommation Commissione federale del consumo
Alpeninitiative Initiative des Alpes Iniziativa delle Alpi	Verein zum Schutz des Alpengebietes Association pour la protection des régions alpines Associazione per la protezione della regione alpina
Bio Suisse	Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen Association suisse des organisations d'agriculture biologique Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica
CP	Centre Patronal
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
economiesuisse	

Fial	Foederation der Schweizerischen Nahrungsmittel-Industrien Fédération des Industries Alimentaires Suisses Federazione delle industrie alimentari svizzere
FiBL	Forschungsinstitut für biologischen Landbau Institut de recherche de l'agriculture biologique Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica
FRC	Fédération romande des Consommateurs
GastroSuisse	Verband für Hotellerie und Restauration in der Schweiz Fédération nationale de l'hôtellerie-restauration Federazione dell'albergheria e della ristorazione svizzera
KF	Schweizerisches Konsumentenforum Forum suisse des consommateurs Forum svizzero dei consumatori
HKBB	Handelskammer beider Basel
HotellerieSuisse	Schweizer Hotelier-Verein Société suisse des hôteliers Società svizzera degli albergatori
IG DHS	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz
IG Landesflughäfen	Interessengemeinschaft Landesflughäfen
VKMB	Kleinbauern Vereinigung, die Bäuerinnen- und Konsumenten-Organisation
MGB FCM FCM	Migros Genossenschaft Bund Fédération des coopératives Migros Federazione delle cooperative Migros
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre
Pro Natura	Naturschutzorganisation Organisation pour la protection de la nature Organizzazione per la protezione della natura
Public Eye	
PUSCH	Praktischer Umweltschutz
SBLV USPF USDCR	Schweizerischer Bäuerinnen und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USC	Schweizer Bauernverband Union suisse des paysans Unione svizzera dei contadini
SFF UPS UPSC	Schweizer Fleisch-Fachverband Union Professionnelle Suisse del la Viande Unione professionale svizzera della carne
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
sgv usam usam	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri

SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SRF	Swiss Retail Federation
Stadt Zürich	
SVG	Schweizer Verband für Spital-, Heim- und Gemeinschaftsgastronomie
Swiss Beef	Vereinigung der Schweizer Qualitäts-Rindfleischproduzenten
SWISSCOFEL	Verband des Schweizerischen Früchte-, Gemüse- und Kartoffelhandels Association Suisse du Commerce Fruits, Légumes et Pommes de terre
Uniterre	Bäuerinnen- und Bauernorganisation Organisation paysanne Organizzazione contadina
Veledes	Verband der Lebensmitteldetaillisten Schweiz
VCS ATE ATA	Verkehrsclub der Schweiz Association transports et environnement Associazione traffico e ambiente
VSGP UMS USPV	Verband Schweizer Gemüseproduzenten Union maraîchère suisse Unione svizzera dei produttori di verdura
VKCS ACCS ACCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz Association des chimistes cantonaux de la Suisse Associazione dei chimici cantonali svizzeri
WWF	World Wildlife Foundation